

31. COLAPESCE



La leggenda di **Niccolò Pesce**, detto Colapesce per le straordinarie capacità natatorie, sorge in età medievale. Si narra che questo giovane fosse dotato di **dita palmate, branchie e pelle squamosa**; mezzo uomo e mezzo pesce, era in grado di vivere nel fondo del mare. La leggenda narra che per percorrere grandi distanze Niccolò Pesce si faceva ingoiare da un enorme pesce e, quando aveva raggiunto la sua meta, ne tagliava il ventre per uscire.

Colapesce frequentava i fondali **tra Napoli e Messina**; per questo motivo il re di Napoli un giorno lo incitò a scendere negli abissi per vedere cosa nascondessero. Colapesce raccontò al re di aver visto il fondo del mare coperto di tesori inestimabili; risalì portando grandi quantità di **gemme** trovate in grotte e cunicoli sotto all'isolotto di Megaride.

Un **bassorilievo** collocato sulla facciata di un palazzo in **via Mezzocannone**, raffigurante un **uomo barbuto e peloso con in mano un coltello**, viene associato alla figura di Colapesce. Non a caso, il popolo nel Seicento lo ricordava come un **uomo selvaggio**, che ogni tanto usciva dal mare per discorrere con i marinai e informarli delle sue scoperte. Tale figura divenne poi simbolo del quartiere Porto.